



CRESCERE INSIEME

CRESCER JUNTOS



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE DON PAOLO TONUCCI - DICEMBRE 2012

UN NATALE NEL SEGNO DELLA SPERANZA

Era l'ottobre del 1965 quando un giovanissimo don Paolo lasciava Fano per approdare in Brasile a Salvador de Bahia: lo colpì l'estrema miseria di quella popolazione soprattutto delle donne e dei bambini e decise di dedicargli la vita. Nelle sue foto trasmetteva tutta la crudezza di quella realtà così lontana da noi. In questi 50 anni tante cose sono cambiate anche in Brasile: non c'è più la dittatura, è arrivata la democrazia, il Brasile è diventata una potenza economica emergente ma come sempre capita **i poveri sono sempre più poveri** e i ricchi sempre più ricchi: i ¼ della popolazione (milioni e milioni) del Brasile vive in una situazione di assoluta povertà.

Paolo prima e l'APITO poi hanno cercato di donare a questi bambini *semi di speranza* in un futuro migliore attraverso la formazione, l'educazione e l'accompagnamento sociale delle famiglie. Grazie al vostro sostegno questi semi di speranza da sogno sono diventati realtà: abbiamo permesso di sognare e ridato il sorriso a tanti bambini, alcuni ora già adulti, e acquisito credibilità da parte delle istituzioni (in particolare il municipio di Camaçari) che ormai considerano l'APITO come interlocutore abituale. **Quando si sogna da soli è solo un sogno quando sognamo tutti insieme è una realtà.**

Il futuro dell'umanità è nei bambini ed oggi in tutto il mondo i bambini hanno bisogno di sognare: per questo hanno bisogno della vicinanza e dell'affetto di noi adulti. L'APITO Italia, sin dalla sua nascita nel 1996, accanto al sostegno economico delle attività in Brasile, ha sempre operato in Italia per trasmettere, in particolare nelle scuole, un messaggio di giustizia, di pace e solidarietà nei confronti degli ultimi per riscoprire quei valori che alla fine contano nella vita. **E' con questo spirito che rivolgo a tutti voi un invito a ripensare al prossimo Natale, proprio in un momento di crisi qual è questo, come un momento favorevole per un'azione di solidarietà e prossimità verso i più bisognosi, chiunque essi siano immigrati, brasiliani, africani o italiani.**

BUON NATALE!

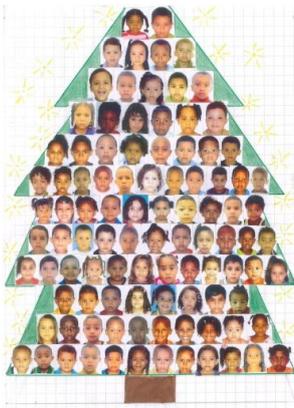
Roberto Ansuini

Riceviamo dal BRASILE

Carissimi Amici,

Ho già mandato gli auguri di Natale, con foto e messaggio dei bambini, ai sostenitori che, da tanti anni, ci aiutano a portare avanti le nostre attività nell'ambito dell'educazione. Mi preme ricordarli tutti e con grande riconoscenza: sono persone singole, gruppi, parrocchie, scuole, che con sacrificio, ma tanta fedeltà e generosità ci hanno permesso di arrivare fin qui, nonostante le diversità e le distanze che, a volte, rendono difficile questo legame; e la crisi in cui tutta l'Europa sta immersa..... Eppure loro, i nostri sostenitori, continuano a darci fiducia e coraggio col loro gesto di generosità. GRAZIE A TUTTI.

Per questi amici ho creato un bell'albero di Natale, con 100 candeline variopinte, formate dai 100 visetti dei bimbi che frequentano la nostra scuola infantile APITO.



Proprio perché ormai siamo nel periodo festivo del Natale, che dovrebbe spargere nel mondo un

augurio di PACE, GIOIA, SPERANZA... voglio iniziare da loro, dai bambini. È per loro, con loro e da loro che troviamo la ragione del nostro essere qui, impegnati nel campo dell'educazione. Sono i bambini che scrivono la nostra storia, col loro sorriso, gli scarabocchi, i giochi, le nuove scoperte, la loro innata curiosità, la fretta di imparare cose nuove, la loro fantasia e creatività. Sono loro che ci fanno capire quanto è importante il nostro lavoro e ce lo mostrano attraverso la gioia.

Se leggiamo la storia del mondo di ieri e di oggi, senza tener conto dei bambini, troviamo solo pagine di violenza, odio, schiavitù, guerre, corruzione, preconcetti, dominazione.... questa è la storia dei grandi, dei potenti, del lucro sfrenato, che si ripete con nuovi modelli, sotto nuove denominazioni....

Oggi, 2012, iniziando l'Avvento ci sentiamo scoraggiati, depressi, desillusi... e come ogni anno ripetiamo e scambiamo auguri di Buon Natale e Buon Anno, con tanti buoni propositi, ma stentiamo a credere nel vero messaggio di Natale che ci presenta DIO che si è fatto BAMBINO.

Lui non è venuto come signore, padrone, 'politico', generale..., ma come piccolo, fragile bisognoso. Siamo tutti bravi a caricare la croce, ma stentiamo credere e accettare il mistero della vita che nasce, che chiede permesso di entrare nel nostro cuore, nelle nostre famiglie, nelle nostre città, perché richiede spazio, premure, cure, attenzioni; il neonato porta gioia ma è scomodo, scompiglia i nostri ritmi e progetti, non dà lucro e non è efficiente.....

Chiedo a tutti voi, in questo Natale, di metterci davanti al Presepio con umiltà e sincerità per fare un esame di coscienza: su che basi si fonda la nostra speranza nel futuro.....? È nei grandi, nei re Erode,

ADOTTA I NOSTRI PROGETTI A DISTANZA

CON POCO PIU' DI 1 € AL GIORNO PERMETTI AD UN BAMBINO DI FREQUENTARE LA SCUOLA DELL'INFANZIA

CON SOLI 33 CENTESIMI AL GIORNO NE PERMETTI IL SOSTEGNO IN ATTIVITA' COMPLEMENTARI



nei sommi sacerdoti, nei Ponzio Pilato..... o è nel Dio che si è fatto bambino e continua a nascere in mezzo a noi, portandoci la BUONA NOVELLA che promette agli uomini di buona volontà un mondo più giusto e fraterno. Cullati dal canto natalino... facendo tanti pacchetti da lasciare sotto l'albero, chiedo permesso di entrare nelle vostre case e fare un riassunto del nostro agire in Brasile, come associazione APITO.

Ormai da più di 30 anni abbiamo iniziato un programma di "adozioni a distanza", attraverso il quale famiglie, parrocchie, scuole, gruppi italiani si impegnavano a versare una quota mensile per sostenere un bambino brasiliano in uno dei progetti educativi mantenuti prima dalla parrocchia São Thomaz de Cantuaria, e poi dall'Associazione PaoloTonucci/APITO.

ASSOCIAZIONE DON PAOLO TONUCCI - APITO - ONLUS

C/O ROBERTO ANSUINI, 335 5891258, VIA DELLA GIUSTIZIA 16/A 61032 FANO (PU)
PER INVIARCI IL TUO CONTRIBUTO

- C/C BANCARIO BANCA POPOLAR ALTO ADIGE IBAN : IT 79 P 0585658590040570160541
- C/C POSTALE ASS. CENTRO SCUOLA TONUCCI IBAN: IT 21 R 07 11600 00053919684

Ci puoi trovare su : www.associazioneapito.org



Col passar degli anni, e accompagnando i vari cambiamenti avvenuti in Brasile, abbiamo imparato e capito che l'adozione non è di un bambino, ma di progetti che coinvolgono educatori, bambini, famiglie brasiliane, trasformandosi perciò in SOSTEGNO a DISTANZA.

..... Trascrivo un ritaglio di articolo, scritto da don Paolo, nel dicembre 1993:

"... Voglio parlare di questo argomento partendo dalla nostra esperienza vissuta a Camaçari, nel nord-est brasiliano, a 45 km da Salvador, capitale dello Stato della Bahia.

Fino a pochi anni fa Camaçari era una tranquilla cittadina con 15mila abitanti, dove le famiglie ricche di Salvador venivano a passare il fine settimana.

Negli ultimi anni la situazione è totalmente cambiata con l'istallazione del Polo Petrolchimico. La città è esplosa con l'arrivo di gente venuta da ogni parte: oggi sono più di 100.000 abitanti. Le fabbriche sono altamente inquinanti, la criminalità aumenta ogni giorno, mentre si spendono miliardi per rendere il complesso petrolchimico più competitivo e moderno..... Da più di 10 anni, noi, un prete e una volontaria laica, (io e Delia) cerchiamo di rispondere alla sfida di questa situazione con una evangelizzazione che vuol essere anche promozione umana.



laici autoctoni sono i veri responsabili e protagonisti di questa evangelizzazione e promozione umana: annunciano la Parola di Dio nelle celebrazioni, animano la catechesi di bambini, giovani e adulti, cercano di essere una presenza di carità nei quartieri più poveri. Io e Delia siamo animatori e incentivatori di questo servizio comunitario, senza mai sostituirci a loro.

In questo contesto abbiamo proposto le "adozioni a distanza", dopo un dibattito e riflessione chiarificanti affinché non diventino mero assistenzialismo umiliante e passivo. Ben presto abbiamo constatato che le persone impegnate e coinvolte in questa iniziativa, adottanti e adottati, crescevano in uno spirito comunitario e fraterno.

L'adozione significa, prima di tutto un impegno a cambiare il proprio stile di vita.. All'inizio potrà esserci la voglia di fare qualcosa di buono, ma pian piano questo desiderio si trasforma in cammino educativo e comunitario di partecipazione e corresponsabilità nella società per cambiare il rapporto tra i popoli.

È importante e incoraggiante questa diversità che permette di coltivare e sviluppare lo spirito critico che fa scoprire la forza liberatrice contro le ipoteche di un sistema che solo produce dipendenza, devastazione, morte. È importante far qualcosa di concreto.... può sembrare inutile e inefficiente, ma sarà un lucicino che rischiarerà le tenebre nelle varie crisi. "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto la gran Luce... perché un bimbo ci è nato, un figlio ci è stato dato" (don Paolo Tonucci, dicembre 1993) A tutti voi invio gli auguri più gioiosi per un Natale pieno di LUCE.

Delia

Grazie Delia e tutti gli amici della APiTO Brasile per quanto state facendo un abbraccio grande da tutti i soci, volontari e sostenitori dell'APiTO Italia

Impressioni dal BRASILE:

Ciao a tutti

Sono Fabio, fratello di Delia (uno dei tanti!!) e quello che è stato più spesso e più a lungo in Brasile. Premetto che mi piace molto viaggiare per visitare nuovi paesi, fare nuove esperienze.

Il mio primo incontro con il Brasile fu dieci anni fa.

Ci sono tornato altre quattro volte negli ultimi quattro anni e ogni volta sono andato a scoprire un altro pezzo di Brasile: Canavieiras, Morro di San Paulo, Chapada Diamantina, Barra Grande, Aracaju, Lencois del Maranhao. Anche quest'anno ci sono tornato il 9 ottobre e mi sono fermato un mese. Dopo alcuni giorni a casa di Delia, sono partito per Rio de Janeiro dove mi sono fermato cinque giorni!

.....Con Delia ho poi visitato altre località lungo le coste della Bahia che non avevo ancora visto....

Delia e io siamo poi volati a Palmas nel Tocantins una stato nella parte centrale dell'immenso Brasile.... Ci siamo mossi con delle jeep a quattro ruote motrici su piste inverosimili con un fondo di sabbia rossiccia in mezzo a una vegetazione di arbusti e alberi piuttosto radi e a noi sconosciuti. dopo chilometri di pista senza incontrare nessuno, ecco un piccolo villaggio di capanne di indigeni tutti intenti a creare oggetti di "capim dourado": erba tipica della zona che prende delle tonalità dorate e con cui gli indigeni intrecciano collane, braccialetti, cappelli, cestini e molti altri bellissimi oggetti che poi rivendono ai turisti. E' stata un'avventura interessante in un paesaggio unico, selvaggio e affascinante.

Ancora una volta il Brasile mi ha sorpreso e mi ha mostrato un altro aspetto della sua grandiosità e diversità naturalistica.

Terminata questa ulteriore escursione era già ora di tornare in Italia.

Che impressioni mi porto dal Brasile? Un paese immenso con una natura meravigliosa dai mille aspetti e diversità, che potrebbe diventare una ricchezza se ben amministrata, ma che spesso, purtroppo viene deturpata e malgestita dall'uomo. La popolazione è giovane, cordiale e allegra, piuttosto fatalista, semplice, fantasiosa, a volte anche ingenua, molto ospitale, gentile ed espansiva. Una cosa che mi ha colpito sin dalla prima visita è stata l'incredibile gradazione del colore della pelle della popolazione, che va dal bianco pallido al nero, passando da una infinità di tonalità del marrone e questo, a prima vista mi ha dato l'impressione che il colore della pelle non rappresenti poi un problema e non vi sia discriminazione, anche se poi Delia mi ha confermato che purtroppo esiste pure là. All'inizio sono rimasto anche molto scosso nel vedere situazioni di miseria e di degrado sociale a livelli e quantità da noi sconosciuti. Tornandoci spesso un po' ci si abitua, ma ho anche notato che la situazione con il passar degli anni, si è visibilmente migliorata. I negozi spuntano come i funghi, sono pieni di merce e la gente compera, sospinta anche da una martellante e ossessiva pubblicità. Incredibile ed inquietante è poi

che tutto si possa pagare a rate con carte di credito, pagando così inoltre un bel po' di interessi in un indebitamento continuo. Si vede comunque che i Paese sta facendo notevoli progressi nello sviluppo economico, sociale e culturale. Il cammino è ancora lungo ma bisogna sempre tener conto della sua storia. Spesso si fanno confronti impietosi con la nostra situazione e il nostro progresso senza considerare che è stato frutto di un processo millenario che lì è mancato e che purtroppo spesso siamo stati e siamo tuttora proprio noi a portare e diffondere gli aspetti peggiori della cosiddetta civilizzazione. A conclusione di questa mia raccolta disordinata di impressioni e ricordi consiglio a tutti di fare una esperienza in Brasile: ne vale la pena e sicuramente ritornerete soddisfatti e con molta "saudade do brasil"!!

Auguri a tutti di un Buon Natale e un felice anno nuovo!

Fabio Boninsegna

«TERRA DE MUITA GRANDEZA, DE MUITA MISERIA TAMBEM»

Brasile terra grandiosa e miserabile insieme.

Queste parole ci aiutano a entrare con grande umiltà in un paese pieno di contraddizioni ma capace di scaldarti il cuore, di darti speranza, di stupirti per le bellezze del creato.

Abbiamo visitato il Brasile guidati da don Marco Presciutti, il più brasiliano di tutti noi, per i suoi quasi dieci anni passati con prete *fidei donum* a Camaçari. Lo abbiamo fatto per preparare la strada ai 300 giovani che mandati dalle 13 diocesi delle Marche parteciperanno nel luglio del 2013 alla XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù di Rio De Janeiro dal titolo: «Andate e fate discepoli tutti i popoli». La GMG in Brasile è una esigente chiamata alle nostre Chiese locali poco profetiche ma molto preoccupate, a prendere coscienza che siamo tutti missionari, annunciatori e testimoni del vangelo. Un invito a comprendere che la missione non è un "di più" o un "poi" rispetto all'essere della Chiesa. In Brasile tocchi con mano la fede e comprendi che ognuno ha la fede che dona: una fede incarnata, che cammina con il popolo e nel popolo che cerca prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia. Il rischio? La fede come fuga dalla realtà. E non dite che questo sia solo l'esito delle innumerevoli chiese pentecostali di matrice luterana che nascono come i funghi per le strade del Brasile, ma diventa anche la risposta di molte Chiese romano cattoliche che nascondendosi dietro la critica all'ideologia marxista e materialista lodano Dio e dimenticano l'uomo. Scriveva don Helder Camara grande vescovo del Concilio: «Quando aiuto i poveri dicono che sono un santo. Quando parlo delle cause della povertà dicono che sono comunista».

Nasce così una Chiesa libera e capace di liberare, in cui la missione non è "catturare" l'altro ma condividere la gioia e la speranza che vengono dall'essere discepoli di Gesù.

Non abbandoniamo il Brasile in mano a chi lo sfrutta senza amarlo e impariamo dalla sua gente la gioia di credere. Questo invito vale per noi preti e per i vescovi italiani così preoccupati di tappare i buchi e di conservare l'esistente; questo vale anche per i giovani perché non si arrendano davanti alle difficoltà e continuino a sognare un mondo migliore e fraterno in cui regna la carità di Cristo. Grazie Brasile

Don Francesco Pierpaoli

.....da MILANO/SARONNO

COME ERAVAMO, COSA ABBIAMO FATTO, COME SIAMO

E' cominciato tutto nell'agosto 1995, quando ci siamo recati a Camaçari con le nostre figlie allora 11enni. Abbiamo rivissuto e riletto la figura del nostro grande amico Don Paolo, la sua opera, la sua missione, il suo sogno rimasto in sospeso causa la prematura scomparsa. Abbiamo deciso di prendere in mano questo sogno sospeso: realizzare una scuola materna per i bambini più poveri e più miserabili della città.Alla fine, dopo tanto battere alle porte, col coinvolgimento di tutti i soci e sostenitori, richieste (anche delusioni), ce l'abbiamo fatta, il miracolo è stato compiuto: E' proprio vero: una goccia sola si perde, tante gocce insieme formano un oceano.

Il sogno si è realizzato, la scuola è stata costruita, è partita bene, anzi benissimo ed oggi, dopo anni di ottimo funzionamento, è diventata un esempio di eccellenza in tutta la città. L'aiuto ed il sostegno (perché poi occorreva "mantenere" la struttura!) è stato abbastanza costante nel tempo, ma purtroppo la tendenza attuale è in netto calo. Questo è comprensibile, perché vediamo tutti che i tempi sono diventati così difficili, incerti, duri, per cui siamo tutti più poveri, meno attrezzati, purtroppo meno disponibili e, nostro malgrado, meno generosi. Di associazioni che chiedono sostegno ed aiuto ce ne sono oggi a migliaia e star dietro a tutti ...*Il progetto scuola e tutti i progetti educativi per bambini e ragazzi che ruotano intorno ad essa sono oggi a grosso rischio di sopravvivenza.*

Dobbiamo ritrovare quell'antico entusiasmo che ci aveva animato nel 1995-1996 ed anche negli anni successivi. Oggi la lotta si fa più dura, ma ci vogliamo provare, perché non vogliamo che quel nostro sogno realizzato con tanti sacrifici da parte di tutti si spezzi e vada a morire. Non lo possiamo permettere ! Allora, l'impegno continuerà

Betty e Camillo

.....da BOLZANO

L'APITO ENTRA IN CLASSE...

Nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 l'associazione è stata scelta come destinatario finale del progetto Intercultura della scuola elementare Manzoni di Bolzano. Il progetto della scuola è stato realizzato in collaborazione con un centro giovanile del quartiere e aveva l'obiettivo di sensibilizzare i bambini alla diversità, non solo culturale, ma anche quella personale, sviluppare abilità manuali e lavorare di squadra per raggiungere un obiettivo comune. I bambini hanno avuto anche modo di essere protagonisti di una azione di sostegno concreto ad un progetto come quello dell'Apito di solidarietà internazionale. I primi contatti con la scuola sono avvenuti all'inizio dell'anno scolastico quando la scuola ha deciso che sarebbe stata l'Apito destinataria dei fondi ricavati tramite le attività del progetto.

Il progetto. Le quarte e le quinte classi hanno lavorato sodo nel corso dei laboratori manuali per realizzare giochi originari di altri paesi e per creare un planisfero gigante. I laboratori si sono svolti nel corso dell'anno scolastico e sono stati costruiti tantissimi giochi molto interessanti con tanto di regole stampate.



Ad un certo punto i bambini, e non solo quelli di quarta e quinta, ma anche tutte le altre classi, hanno ricevuto una bella sorpresa...direttamente dal Brasile, con un fischietto al collo e carica di oggetti interessanti, fitas colorate e un sacco di racconti si è presentata Delia.

Nel corso di una intera giornata Delia ha affascinato i bambini dalla prima alla quinta classe spiegando loro come si vive a Camaçari, che cosa fa l'associazione, li ha fatti cantare e li ha fatti giocare. Una giornata molto significativa che si è conclusa con la distribuzione delle fitas ed è stata una enorme soddisfazione soprattutto per i bambini che hanno lavorato ai laboratori. I giochi realizzati infatti sarebbero stati venduti per poi donare il ricavato all'Apito nel corso della festa dell'intercultura di maggio.

Sempre nella stessa giornata i bambini di terza hanno dato inizio al gioco dell'amicizia! Sono state stampate le cartoline dell'associazione (gratuitamente dal laboratorio protetto CLAB di Bolzano) sulle quali i bambini si sono presentati dove hanno chiesto di giocare a questo gioco. Le cartoline sono state consegnate a Delia che le avrebbe portate a Camaçari per i bambini della scuola.

Il progetto e la presentazione dell'associazione hanno trovato anche spazio sul giornale locale *QUI Bolzano!*

La festa. Il gran finale del progetto è stata la festa! Delia ha preso in consegna il frutto del lavoro di un anno, è stato allestito uno stand con materiale fotografico e oggetti dal Brasile. Inoltre abbiamo coinvolto il gruppo di Capoeira di Bolzano "Energia pura" per una esibizione con i bambini sul palco della festa.

Come si prosegue. I bambini delle terze classi stanno aspettando con ansia le lettere di risposta da parte dei bambini brasiliani...le cartoline sono già arrivate in valigia di un postino molto speciale, il nostro vicepresidente Fabio! Queste saranno presto consegnate alla maestra di riferimento della scuola.

Karin Giroto

IL 5X1000 DA LA VITA
Firma la tua scelta per

**ASSOCIAZIONE
DON PAOLO
TONUCCI**



ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE IL 2012 DALLA APITO-BR E SCUOLA INFANTILE APITO

- 1. INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2012, RIUNIONE CON I GENITORI FORMAZIONE DELL'EQUIPE DELLE EDUCATRICI (4 MAESTRE, 4 TIROCINANTI UNIVERSITARIE, 2 CUOCHE, 2 ADETTE AI SERVIZI, 2 AUSILIARI PEDAGOGICHE, 1 DIRETTRICE E COORDINATRICE 100 BAMBINI SUDDIVISI IN 4 SEZIONI**
 - 2. FESTA DELLE FAMIGLIE (EDUCATRICI, ALUNNI, SOCI E AMICI) (MAGGIO) PER STIMOLARE E MIGLIORARE LE RELAZIONI E COLLABORAZIONE TRA APITO-SCUOLA-COMUNITÀ LOCALE**
 - 3. APITO - PREFEITURA DE CAMAÇARI FIRMANO UNA CONVENZIONE CHE GARANTISCE, CONFORME LA LEGGE, IL RIPASSO DA PARTE DELLA PREFEITURA DI UNA QUOTA MENSILE PER LA MANUTENZIONE DELLA SCUOLA INFANTILE**
 - 4. FESTA SÃO JOÃO (GIUGNO-LUGLIO) FESTA TRADIZIONALE POPOLARE DEL NORD-EST BRASILIANO CON I BAMBINI SOCI, AMICI, DIPENDENTI, FAMIGLIE (LUGLIO) VALORIZZANDO LA TRADIZIONE POPOLARE, CON MUSICHE, DANZE E PIATTI TIPICI**
 - 5. INCONTRO FÉ E VIDA (DIOCESI DI CAMAÇARI + APITO) RICUPERANDO LA MEMORIA, LA FIGURA E OPERATO DI DON PAOLO TONUCCI (LUGLIO) INVITATO SPECIALE MONS. GIOVANNI TONUCCI**
 - 6. CENA CON SOCI E AMICI DELL' APITO (SETTEMBRE) PER VERIFICA DEL 2012 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2013**
 - 7. 14° ANNIVERSARIO DELLA SCUOLA APITO (OTTOBRE)**
 - 8. RUA DO RECREIO - ALUNNI E FAMIGLIE DELLA SCUOLA INFANTILE INTERAGISCONO CON LA COMUNITÀ ATTRAVERSO MOSTRA DEI LAVORI FATTI DAI BAMBINI, GIOCHI IN STRADA, LABORATORI CULTURALI (OTTOBRE)**
 - 9. RE-INCONTRO CON DON MARCO PRESCIUTTI VENUTO CON UNA DELEGAZIONE MARCHIGIANA PER PREPARARE LA VENUTA DI GIOVANI IN OCCASIONE DELL'INCONTRO MONDIALE DELLA GIOVENTÙ NEL 2013 A RIO DI JANEIRO. L'INCONTRO S'É CONCLUSO CON UNA MESSA CELEBRATIVA DEL 14° ANNIVERSARIO DELL'APITO**
- IN DICEMBRE CI SARÀ LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 2012, FESTA DI NATALE CON GLI ALUNNI, I SOCI E LE FAMIGLIE, ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'APITO. DA NATALE FINO A CARNEVALE CI SARÀ IL PERIODO DELLE VACANZE ESTIVE. QUEST'ANNO USCIRANNO DALLA SCUOLA INFANTILE 50 BAMBINI CHE INIZIERANNO LA SCUOLA ELEMENTARE. ABBIAMO GIÀ INSCRITTO PER IL PROSSIMO ANNO, 50 NUOVI BAMBINI IN ETÀ DI 3 ANNI.

.....da JESI

SCUOLA ELEMENTARE "D. SAVIO" - 2°A
ANCONA

Carissimi Amici dell' Associazione nel mese di aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare Delia a Jesi in occasione di una delle tante "visite" alle sedi locali dell' Associazione, dislocate in varie parti d' Italia.

In tale circostanza abbiamo organizzato 2 incontri:

il 1° con i bambini della Scuola Elementare "D. Savio" di Ancona che collaborano con la nostra Associazione attraverso una adozione a distanza di una bambina della Scuola infantile APITO e il 2° con gli adottanti di Jesi e dei comuni limitrofi.

Oggi racconterò brevemente l' incontro con i bambini della Scuola elementare di Ancona. L' adozione è iniziata qualche anno fa grazie all' interessamento della maestra Paci Sonia e da allora è stata seguita da varie insegnanti. Attualmente sono le maestre Gabriella Alessandrelli e Rita Servadio, insegnanti della classe 2°A, che hanno organizzato e favorito questo secondo incontro con Delia, dopo il precedente di due anni fa.

Purtroppo in seguito ad una "influenza epidemica" erano presenti solo 11 bambini su 23. Pazienza! i giorni disponibili erano pochissimi e non è stato possibile rimandare l' incontro ad altra data.

Delia ha subito simpatizzato con i bambini/e presenti cantando delle filastrocche brasiliane, insegnando delle parole in lingua portoghese (giorno, mese anno ecc.) e soprattutto parlando dell' importanza della pace che si fa con le mani, con i piedi e con il cuore. Abbiamo mostrato delle foto relative allo scorso anno scolastico dell' APITO e la scolaresca si è dimostrata molto attenta e curiosa nel vedere le attività, le aule, gli insegnanti, i giochi dei bambini brasiliani. In Brasile l' anno scolastico inizia in febbraio, per cui non potevano mancare foto e parole relative al carnevale ed alla sua importanza nella cultura brasiliana.

Delia ha spiegato molto semplicemente come si svolge il carnevale in Brasile con il Trio, le scuole di samba, i costumi ecc.

Col suo fare accattivante ha riscosso l' attenzione di tutti, anche di quelli più "esuberanti". Per finire ha lasciato i nostri piccoli amici a bocca aperta mostrando degli oggettini da Lei fatti con il *fimo* e promettendo a ciascuno un piccolo regalino prima del rientro in Brasile.

Il regalino promesso è puntualmente arrivato e ogni bambino ha ricevuto la sua tartarughina e le maestre un portachiave in *fimo*. Per ricambiare il gradito pensiero le maestre mi hanno consegnato il libro "Tre parole per undici storie" frutto del lavoro di scrittura, impaginazione e rilegatura di storie fantasiose inventate dai bambini utilizzando soltanto tre personaggi



(coniglio, orologio, ladro) Il libro indirizzato ad Ana Maria (la bambina dell' APITO in adozione) ed ai suoi amici della

scuola infantile è stato consegnato a Delia, in ottobre, dal corriere internazionale "Marcello Express" (volontario Jesino che in Brasile collabora con Delia).

Ringraziamo sentitamente le maestre che hanno

organizzato questo incontro con Delia e che grazie alla loro sensibilità consentono a questi bambini di capire l' importanza della solidarietà e la cultura della pace tra i popoli e nell' ambiente in cui si vive (famiglia, scuola, lavoro). Altrettanto sentitamente ringraziamo i genitori dei bambini/e della classe 2° A della Scuola Elementare "D. SAVIO" di Ancona che sostengono l' adozione a distanza di una bambina della scuola infantile APITO in Camaçari.

I bambini **AGNESE - VANESSA - NICCOLO' - ERION - ARIANNA - ALESSIA - VITTORIA - ALESSIO - LEDNARDO - RAUL - SAVERIO** e le maestre **GABRIELLA e RITA**

.....da FANO

DODICI IMMAGINI PER L'APITOL'ASSOCIAZIONE DON PAOLO TONUCCI
PRESENTA IL CALENDARIO 2013

Lunedì 19 novembre a Fano nella Chiesa del Suffragio, è stato presentato il calendario 2013 dell'Associazione "don Paolo Tonucci APITO". Ad introdurre l'incontro Donatella Grandoni, presidente dell'APITO Marche, che

ha ricordato la figura di don Paolo Tonucci, missionario Fidei Donum in Brasile, e il suo impegno che si è sempre tradotto in un percorso di formazione e di coscientizzazione dei più poveri verso i problemi sociali del Brasile. A Seguire Mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo di Loreto e delegato Pontificio della Santa Casa, autore delle fotografie e delle riflessioni contenute nel calendario, ha raccontato come è nata l'idea del calendario 2013.

Mi è stato chiesto di realizzare un calendario - ha detto mons. Tonucci - e guardando le dodici vetrate della cattedrale di Camaçari ho pensato che erano proprio adeguate a rappresentare i 12 mesi dell'anno. I disegni delle vetrate furono visti e approvati dallo stesso don Paolo prima



della sua morte e Lui stesso ora è raffigurato in una di esse. Tra i progetti di don Paolo, durante il suo servizio in missione, c'era proprio quello di fornire la chiesa di una serie di dodici vetrate, che presentassero visivamente il cantico dei tre giovani nella fornace ardente, come narrato nel libro del Profeta Daniele (3,51-90) e così è stato. Nella rappresentazione, creata da Fra Domingos Savio, ogni vetrata ha in alto l'immagine del sole, simbolo evidente di Dio creatore, da cui emanano tutte le cose. I diversi soggetti sono ispirati alla realtà brasiliana, che è però facilmente comprensibile da chiunque, perché il mondo in cui viviamo è lo stesso in ogni paese e in ogni continente.

Il ricavato della sua vendita andrà a finanziare i progetti dell'Associazione a sostegno dei bambini e della famiglie più in difficoltà del Brasile.

Marco Gasparini

IL LAVORO CON LE SCUOLE

E' continuato durante l'anno scolastico 2011 - 2012 il progetto "CRESCERE INSIEME -CRESCER JUNTOS" con la scuola dell'infanzia C.Collodi di Fano e la collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Padalino".

Il tema della PACE al centro del Piano dell' Offerta Formativa di plesso ci ha offerto quest' anno la possibilità di sviluppare il progetto APITO nel suo significato più profondo, affrontando le tematiche della solidarietà, della convivenza, della comprensione di sé e dell' altro, del rispetto reciproco, della partecipazione attiva e della cooperazione.

Lo stesso tema della Pace è stato trattato dalla scuola d'infanzia di CamaçariE' stato preso in considerazione il tema in modo concreto, reale, perché solo sperimentando l'amore e la comprensione i bambini e le bambine riescono a valutare i diversi comportamenti che allontanano dalla pace e portano al conflitto.

In collaborazione con le maestre ho lavorato con i bambini di 5 anni ad un percorso di amicizia e conoscenza reciproca tra i bambini delle due scuole attraverso l'incontro a distanza tra Arthur e Matteo che si sono reciprocamente scambiati foto e racconti sulla loro vita scolastica, familiare e sociale. Alla costruzione del libro "La danza della pace" per gli amici dell'Apito, hanno partecipato attivamente tutti i bambini di 5 anni.....Sempre importante la presenza di Delia, che ha portato materiale dalla scuola brasiliana, parlato con i bambini e ascoltato le loro parole e i loro pensieri.

Il percorso didattico ha proposto anche la lettura di racconti e leggende sul tema della pace nelle due diverse culture, la memorizzazione di filastrocche, canti popolari sul tema della pace e della solidarietà in lingua italiana e portoghese.

La presenza di Fernando Marcelino che ha gestito come esperto un laboratorio specifico di giochi logico matematici con i bambini di 5 anni ha dato quella nota di brasilianità che è tanto gradita ai bambini e alle maestre.

Sempre importante la collaborazione con l'Associazione Genitori dell' Istituto Comprensivo Padalino e le famiglie dei bambini della scuola Collodi per promuovere iniziative di solidarietà e sostenere concretamente la scuola d'infanzia di Camaçari e le attività di doposcuola per i più grandi.

Anche i ragazzi dell'Istituto Padalino hanno incontrato Delia, ascoltato le sue parole e il suo messaggio dall'Apito Brasile con attenzione, dimostrando interesse alle problematiche dei loro coetanei e della società brasiliana che si sta velocemente evolvendo pur nelle sue forti contraddizioni.

LA PRESENZA DELL'ASSOCIAZIONE NEL TAVOLO DELLA CULTURA ED IMMIGRAZIONE DI FANO

Siamo stati presenti nel Tavolo con assiduità e partecipato attivamente alla formulazione di progetti da realizzare sul territorio rivolti agli immigrati e alle nuove povertà che sempre più pressantemente manifestano difficoltà dovute all'attuale crisi economica. Le scarse disponibilità finanziarie e le lentezze dei tempi (politici e burocratici) stanno rallentando purtroppo la realizzazione dei percorsi iniziati.

Paola Conversano